

Conversazione a Miniartextil

“Agorà” rimanda, in tutti noi, all’idea di città, o meglio, di “città dei cittadini”, ai quei luoghi di un “interno collettivo”, come scrive Gregotti, deputati all’incontro, alle feste, alla politica e alla cultura.

Ma una città che è ovunque, come accade oggi, cancella la stessa idea di città e il suo valore simbolico e identitario.

Forse per cercare di ri-definire le città, è urgente declinarne la complessità, partendo da quella contraddizione irrisolvibile, ben evidenziata da Cacciari, per cui le città sono sempre state percepite come grembo, luogo rassicurante, e al tempo stesso vissute come macchine, spazi di efficienza e mobilità.

Rigenerare le città significa prima di tutto pensare ad un serio fondante disegno dello spazio pubblico, dei suoi percorsi, piazze e funzioni, che diano senso al suo cambiamento.

Rigenerare è, anche, riflettere sull’accessibilità ai vantaggi urbani, sul concetto e il significato che “abitare la città” sta assumendo per nuove categorie di cittadini - giovani, studenti, nuovi city users, migranti - affinché le città tornino ad essere attrattori dello sviluppo economico e culturale.

Delle possibili “agorà” contemporanee e dei possibili destini urbani discuteremo con Vittorio Gregotti e Marco De Michelis nel corso della serata organizzata dagli Architetti di Como con Miniartextil.

Angelo Monti